



gli "Amici della Bicicletta" - Via Porta San Zeno, 15/B - 37123 Verona
 Tel-Fax: 045 800 44 43 - e-mail: adbvr@iname.com
 internet: <http://www.rcvr.org/assoc/adb/>
 aderiscono a: FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ECF (European Cyclists Federation)

RUOTALIBERA



72

Periodico degli Amici della Bicicletta
 per una città possibile

Tredici miliardi in piste ciclabili

Saranno realizzati otto nuovi percorsi e Verona avrà una rete...

Il futuro è nella bici
 E il modello è Ferrara
**Corso Milano cambia
 Barriera e pista ciclabile**

La bicicletta scende in pista
 Il Put prevede 97 chilometri di rete e 23 miliardi di spesa

**In pista con la bicicletta
 su 97 chilometri di strade**

Progetti per 70 km di piste
 a città vuol salire in bicicletta e in Comune qualcuno pro...

**Ciclopiste:
 un progetto
 da 9 miliardi**

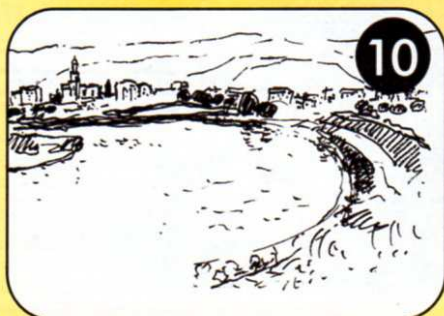
Piste ciclabili, si parte

Entro l'anno via a tre percorsi; poi altri undici

2

CICLOPISTE A VERONA: UNA STORIA INFINITA

Adige: un percorso
 da Verona al mare?



Ciclo-staffetta FIAB
 per la mobilità
 ciclistica

Il calendario delle gite
 estate - autunno 2001



Come ricordavamo nello scorso numero di Ruotalibera, sul quotidiano "L'Arena" dell'ormai lontano 25 marzo 1999 i veronesi hanno potuto leggere un articolo molto importante. Quel testo sembrava finalmente coronare il sogno di veder realizzata una città più vivibile, dotata, come molte città europee, di un reticolo di piste ciclabili. Altisonante era il titolo: **"Tredici miliardi in piste ciclabili. Saranno realizzati otto nuovi percorsi e Verona avrà una 'rete' "**.

Nel '99 il Comune prometteva la realizzazione di una rete ciclabile cittadina di otto piste in tre anni.

Ora, nel 2001, si scopre che i progetti sono pressochè fermi. E' evidente che c'è stato un pesante ridimensionamento dei programmi, ma questo il Comune non vuole ammetterlo!

Ciclopiste: chi crede più alle bugie del "Palazzo"?

A conferma di quanto annunciato, il pezzo terminava con queste testuali parole: **"Quando saranno pronte in concreto le nuove piste ciclabili? 'Serviranno circa tre anni', hanno spiegato il sindaco Sironi e l'assessore Pellegrini Cipolla. 'Le piste saranno perciò agibili nel 2002-2003' "**.

Due anni dopo, venerdì 27 aprile 2001, il sogno cullato fino a quel momento veniva violentemente infranto con l'articolo intitolato: **"Progetti per 70 km di piste ciclabili"**. Progetti appunto, solo progetti.

Da una lettura attenta di quel testo, infatti, si comprendeva come delle otto piste ciclabili che dovevano essere realizzate ed agibili già dal 2003, ben sei siano ancora ferme al progetto preliminare non ancora approvato. Per queste il Comune, previa approvazione, chiederà i finanziamenti alla Regione.

Ma scusate, se dovevano essere tutte pronte per il 2003 com'è possibile che adesso ci vengano a dire che non sono nemmeno

finanziate? Ma la cosa più assurda è che siano rimasti fermi anche i progetti!

E' vero purtroppo quanto dichiarato in una nota di Palazzo Barbieri riportata su "L'Arena" del 17 marzo 2001, e cioè che l'assessore Carlo Pellegrini Cipolla in merito alle piste ciclabili non ha rilasciato da tempo alcuna dichiarazione. La sua linea è stata quella della "reticenza" e solo ora si viene a sapere che sei su otto progetti dati per realizzati entro il 2003 non sono ancora stati approvati nemmeno nella

prima fase progettuale, quella preliminare, e che mancano delle due fasi successive, definitiva ed esecutiva.

Ma allora, Signor Assessore, ci può dire almeno quanto tempo occorrerà per espletare tutta la fase progettuale per ogni pista ciclabile e quando partiranno per ognuna gli appalti?

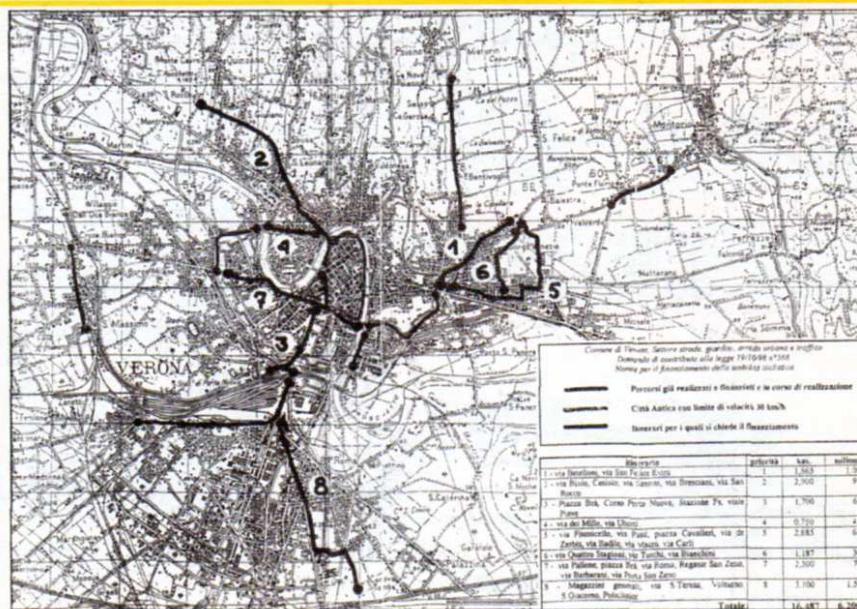
E pensare che da una indagine Istat i veronesi sono risultati i più propensi ad usare la bici in tutta Italia, con ben 10 punti percentuali in più di gradimento rispetto ad altre città. Com'è possibile che chi li amministra non abbia cercato di utilizzare questa tendenza per diminuire gli spostamenti in auto a favore di quelli in bicicletta e contribuire così a migliorare la qualità dell'aria in città? Bell'esempio di capacità amministrativa!

E che dire della replica del Palazzo del 17 marzo 2001 (titolo de "L'Arena": **"Piste ciclabili, piani rispettati"**) tesa a screditare le nostre dichiarazioni che ipotizzavano uno slittamento nella realizzazione delle ciclopiste?

Chi è stato a fare delle affermazioni non corrispondenti al vero? Nel rispondere alle nostre osservazioni il

La cartina che il giornale "L'Arena" ha pubblicato il 25 marzo '99 a margine dell'articolo "Tredici miliardi in piste ciclabili". E' visibile la rete delle otto piste ciclabili che abbracciano l'intera città e che avrebbero dovuto essere pronte nel 2002 - 2003.

Peccato che l'unico quotidiano locale, così puntuale nell'illustrare i maestosi progetti annunciati delle amministrazioni, non sia altrettanto tempestivo quando si tratta di rilevarne la mancata realizzazione.



Comune aveva finto di non ricordare le promesse del '99, ma molti veronesi non hanno gradito questo tentativo di ingannarli.

Nemmeno sulla pista ciclabile di Borgo Venezia, l'unica di cui l'amministrazione promette l'inizio lavori entro il 2002, viene data ai cittadini una informazione certa. A che punto è la progettazione? Chi è incaricato di seguirne le varie fasi? Quando sarà pronto il progetto esecutivo? Quando saranno appaltati e quando avranno termine i lavori? In conclusione, il Comune è intenzionato a prendersi l'impegno di informare periodicamente i cittadini sul rispetto dei tempi dichiarati?

Solo seguendo questa procedura si

potrà parlare di comportamento trasparente e corretto dei politici nei confronti dei cittadini e delle associazioni che li rappresentano. Solo se verranno date tutte queste informazioni i veronesi potranno credere che almeno una delle otto piste ciclabili verrà effettivamente realizzata.

In caso contrario si tratterà del solito fumo negli occhi a cui la gente, purtroppo, è ormai fin troppo abituata.

Agli Amici della Bicicletta non interessa di che colore politico siano gli amministratori, ma chiedono che tutti i politici, di qualsiasi colore essi siano, incomincino a rapportarsi con i cittadini adottando la massima trasparenza e fornendo loro informazioni certe e verificabili.



la lettera

A proposito di Ottava Circoscrizione...

L'articolo apparso nell'ultimo numero di Ruotalibera, relativo alle iniziative della Ottava Circoscrizione a favore delle bici, ci conforta e ci porta un lampo di speranza e di ottimismo. Il tutto, ovviamente, inserito nel desolato e desolante panorama del Comune di Verona in tale settore.

Ciò non mi esime dall'esprimere alcune considerazioni critiche sull'operato della Circoscrizione in questione. Nel dicembre del 1995, il Consiglio della Ottava aveva approvato, all'unanimità, il *Piano Generale della Mobilità*, uno strumento innovativo consistente in un documento programmatico e in una serie di carte topografiche, che prendeva in esame le varie modalità di muoversi sul territorio.

Il Piano era il frutto del lavoro, durato un anno, della commissione viabilità della stessa Circoscrizione, con l'aiuto di vari gruppi locali. Oltre alla viabilità maggiore, tangenziale Est e strade provinciali, si delineavano i percorsi dei mezzi pubblici, delle bici e dei pedoni. Non mancava un accenno al problema, non trascurabile, dei motorini.

In particolare, per quanto riguarda la nostra amica bici, furono individuati svariati percorsi sia nella Valpantena che nella Valsquaranta e due piste ciclabili, una per vallata, della lunghezza complessiva di circa 15 Km, con i relativi raccordi per i paesi della

due vallate e per i vari centri attrattori di traffico. Nel testo illustrativo del Piano si chiariva ampiamente la differenza tra le due tipologie di strade. Si diceva che i percorsi ciclabili o ciclo-pedonali, a vocazione prettamente turistica, potevano essere realizzati a breve termine e con poca spesa, trattandosi di antiche stradine in disuso da riattivare e sistemare con lavori di pulizia e di spianamento. In alcuni casi si trattava, addirittura, di semplici interventi di segnaletica e di limitazione del traffico su strade asfaltate di interesse locale.

Diverso il discorso sulle piste ciclabili, ben più costose e impegnative, richiedendo la costruzione di vere e proprie sedi stradali autonome, protette dal traffico motorizzato. La realizzazione di queste ultime era prevista in due tempi: dapprima la costruzione di poco più di tre km di sede stradale tra Montorio e via Belvedere (piscina comunale) e tra Poiano e la Biondella (Borgo Venezia), poi, progressivamente, il collegamento con le altre frazioni di fondovalle, già legate tra di loro da stradine interne poco trafficate.

Le due tipologie non erano in contrasto tra di loro. E', però, evidente che i primi tratti di piste ciclabili pretendevano la priorità, trattandosi di lavori più lunghi e costosi degli altri. L'attuale Amministrazione Circoscrizionale, ignorando la filosofia del Piano, si è concentrata sulla realizza-

zione del percorso ciclo-pedonale tra la fossa Zenobria e la fossa Murara, tra Montorio e San Martino Buon Albergo e sulle altre due iniziative di limitazione del traffico nelle vie Ponte Florio e Pedrotta nei giorni di sabato e domenica.

Splendidi percorsi, che invito tutti a frequentare (facendo attenzione ai numerosi pedoni nel percorso tra i fossi) ma di chiara vocazione turistica. Tutto bello ma non in linea con le idee e le proposte della nostra associazione, nata soprattutto per promuovere l'uso quotidiano della bici, in alternativa a quello dei mezzi a motore, per andare a scuola, al lavoro e a fare la spesa, senza rischiare continuamente lo sgradito stiraggio dei pantaloni e delle gonne da parte delle eccessive e invadenti auto in circolazione. Ricordo a tutti che per i caduti in bici non sono previsti monumenti bronzei alla memoria!

Pertanto, concludendo, credo che dovremo impegnarci a spingere le nostre amministrazioni a stanziare fondi e a spenderli per la realizzazione della famosa rete di piste ciclabili, senza la quale la bici sarà relegata a strumento sportivo per i fine settimana e rimarrà la cenerentola dei mezzi di trasporto, prerogativa dei pochi (per fortuna in aumento) ardimentosi/inco-scienti che quotidianamente rischiano la vita nelle strade cittadine.



“Non può piovere proprio oggi, questa è la festa dei bambini”... è una vocina che gira ormai da due anni e dobbiamo ammettere che l’abbiamo proprio scampata bella e per due anni consecutivi.

E parte così la seconda edizione di Bimbimbici: più di trecento bambini in sella o in seggiolino, un migliaio in tutto tra genitori e nonni che sfilano lungo il percorso, allungato rispetto la prima edizione e ben presidiato dai

Bimbimbici 6 maggio 2001



Domenica 6 maggio 2001 c’è in programma in tutta Italia “Bimbimbici”, la manifestazione nazionale voluta dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta per richiamare l’attenzione sulla necessità di rendere le nostre città a misura di bambino, con bici e senza. L’edizione di quest’anno infatti ha un titolo che è un obiettivo per le associazioni cicloecologiste, ovvero “Percorsi sicuri casa-scuola”.

Anche a Verona l’appuntamento è preparato con cura da mesi: la pubblicità nelle scuole, i contatti con le istituzioni, il servizio d’ordine, il tavolo che distribuisce il rinfresco, subito andato a... ruba, quello per tessere e magliette.

La mattina, però, la sorpresa temuta: piove e non poco. In certi momenti diluvia proprio. Che si fa? Discussioni e previsioni (del tempo) in ogni famiglia, indecisioni (rischiamo? coi bambini?). Poco dopo le 10 fissate come appuntamento, però, muniti di spolverino si fanno avanti i primi coraggiosi che non vogliono demordere e un poco alla volta, timidamente, il punto d’incontro dell’Arsenale si anima. I bimbi in bici si fanno sempre più numerosi davanti ai tavoli per l’iscrizione e per ricevere il cappellino giallo, simbolo dell’edizione di quest’anno. Forse intenerita, la pioggia si ferma.

soci. Lungadige Cangrande, poi lungadige Attiraglio, via Diga e ritorno per il gruppo che il giallo del cappellino in testa ad ogni bambino rende ancora più allegro.

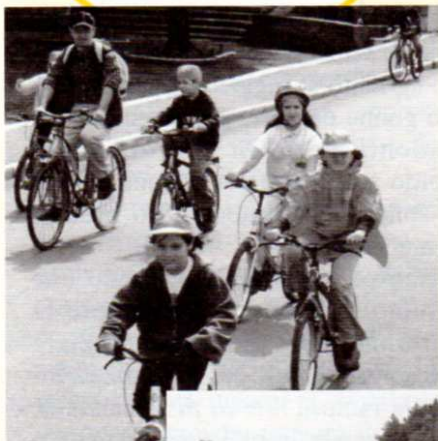
Un’oretta di pedalata per tutti, giusto in tempo per l’organizzazione di sistemare sui tavoli succhi e frutta biologici offerti dalla cooperativa la Primavera. La pioggia? E solo un lontano ricordo della mattinata e allora via con i giochi, la musica e le danze per tutti, grandi e piccoli.

“Una città solidale”, è questo il progetto della Fiab all’interno del quale si è voluto inserire quest’anno la giornata dedicata in Italia a Bimbimbici. Un ideale che nasce dalla convinzione che le città siano di tutti, non solo di chi è adulto e va in auto. Ma soprattutto che è un diritto dei bambini riappropriarsi dei loro spazi e della possibilità, per esempio, di andare da casa a scuola da soli, in modo sicuro.

Verona città solidale? Chissà quando. Per una mattinata forse lo è stata, in via eccezionale, per far festa ai bambini. Il giorno, dopo, però tutto è tornato come prima e le strade si sono riconsegnate alle solite auto.

Arrivederci al prossimo anno a tutti (possibilmente non alla pioggia).

E. Ch.



La prima volta della provincia: Bimbibici a San Bonifacio

La prima edizione Sambonifacese di Bimbibici 2001, svoltasi Domenica 20 maggio e organizzata dalla nuova sezione degli "Amici della Bicicletta" costituitasi all'inizio di quest'anno, ha visto pedalare gioiosamente per le vie del paese, liberi e protagonisti, circa 150 bambini. L'iniziativa ha coinvolto più di 500 persone; un vero successo!

Il messaggio che la manifestazione FIAB ha voluto trasmettere all'opinione pubblica, all'amministrazione comunale e ai genitori, si può dire che sia stato recepito. Lo conferma l'entusiasmo con cui molti genitori hanno trasmesso agli organizzatori il desiderio e la volontà di ripetere più spesso nell'arco dell'anno l'appuntamento con la bici.

La mattinata è iniziata all'insegna del sole e del bel tempo e già alle nove la piazza del capoluogo e il corso principale, chiuso per l'occasione, gremiva di bambini. Dopo il ritrovo, alle dieci la partenza: scortato dalla polizia munici-

superare l'incrocio rubato per pochi minuti dai bambini, imprecavano impazienti.

L'arrivo alle undici, dopo un giro di circa 10 chilometri, è stato trionfale: corso Venezia era gremito di persone che assistevano al passaggio dei bambini che con grida di gioia suonavano in coro i loro campanelli per dirigersi



verso il gazebo AdB, luogo del rinfresco. Indescrivibile l'assalto ai succhi di frutta e alle merendine degustati in compagnia del famoso show-man

Paolo Somaggio e della sua musica per bambini.

Una grande giornata, insomma, nella quale i piccoli sono stati i veri protagonisti nel lanciare il messaggio di Bimbibici. E, in conclusione, non possono mancare i ringraziamenti al Comune di San Bonifacio, alla Polizia Municipale, al gruppo Carabinieri Volontari e

al gruppo di San Bonifacio della Croce Rossa Italiana

Bambini preparatevi... siamo pronti per la prossima!

Marco Andrioli
Giuseppe Mastella
Amici della Bicicletta
San Bonifacio

pale, il gruppo ha cominciato a snodarsi per le strade bloccate al traffico e protette negli incroci dal gruppo Carabinieri Volontari.

Già da subito gli AdB hanno dovuto, con tenacia ma anche con gioia, contenere l'entusiasmo del gruppo di bambini che si era formato in testa, mentre i genitori e i più piccoli seguivano a ruota in coda.

L'impegno è stato notevole ma la soddisfazione di vedere un "serpentine" di biciclette lungo più di un chilometro è stata così grande da offuscare ogni preoccupazione organizzativa.

L'appoggio degli stessi genitori ci faceva sentire forti anche di fronte a certi automobilisti che, smaniosi di



Uniti si può!

COORDINAMENTO DEI COMITATI DEI GENITORI
DELLE SCUOLE DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

Uniti si può osare di mandare una lettera ai nostri politici più alti...

- Uniti si può osare di chiedere un'assemblea straordinaria della Terza circoscrizione per discutere dei percorsi sicuri...

- Uniti si può anche indire un'assemblea pubblica...

- Uniti si può osare una consegna di firme in grande...

- Uniti si può trovare chi ha l'amico giornalista, chi ha l'aggancio con le televisioni private, chi è pratico di burocrazia...

- Uniti si può non cedere al tempo che passa senza che nessun amministratore risponda alle nostre richieste di incontro...

- Uniti si può non cedere allo scoraggiamento nel vedere Comune e Circoscrizione che si rilanciano la palla...

- Uniti si può non cedere allo sconforto nel leggere articoli un po' schizofrenici...

Ecco qua! Riassunta in questi slogan c'è la filosofia del Coordinamento, la sua mossa vincente.

Uniti si è molto più visibili e quindi più forti...

Ogni comitato dei genitori ha superato la visione ristretta dei problemi della propria scuola e ha speso tempo ed energie per sollevare il problema e testimoniare l'attenzione ad una qualità di vita migliore in città anche attraverso piccoli interventi come quelli previsti dal progetto "Vado a scuola da solo".

Da cosa nasce cosa e l'affinità di obiettivi ha portato il Coordinamento ad incontrare gli Amici della Bicicletta che l'hanno sostenuto con la presenza dei loro rappresentanti nelle manifestazioni dei genitori.

Di qui l'idea di pianificare con il contributo d'esperienza e di organizzazione degli AdB una bicicletтата per le vie dei quartieri della Terza circoscrizione!

Il percorso in effetti non è molto invogliante, ma la nostra presenza sulla strada non potrà che renderlo migliore!

E se qualcuno avrà dimenticato il progetto... eccoci pronti a rinfrescargli la memoria dopo le vacanze estive!



**Appuntamento pertanto al 23 settembre,
Vi aspettiamo in molti!!!**

BICICLETTANDO SICURI NEL NOSTRO QUARTIERE

Domenica 23 settembre - ore 10.00

partenza da Piazza Marinai d'Italia in Borgo Milano di fronte alle scuole "Uberti" e "Fedeli"

CICLO-STAFFETTA FIAB BOLZANO - ROMA: 1000 CHILOMETRI PER UNA FINANZIARIA ATTENTA ALLA MOBILITA' CICLISTICA

Partirà da Bolzano il prossimo 24 settembre alle 8 del mattino un gruppo di "ciclisti lenti" diretti a Roma lungo la *Ciclopista del Sole*. Non sarà una gara ciclistica, ma un viaggio tranquillo come amano fare i ciclo-escursionisti. La meta è la capitale, dove l'arrivo è previsto il 4 ottobre alle ore 14. L'obiettivo è farsi ricevere il giorno successivo, venerdì 5, in delegazione, a Montecitorio, per chiedere che a partire dal 2002 la legge finanziaria assegni almeno 500 miliardi l'anno per lo sviluppo della mobilità ciclistica in Italia. Come? Attraverso la realizzazione di interventi per la sicurezza degli utenti deboli e non motorizzati, la moderazione del traffico, i per-

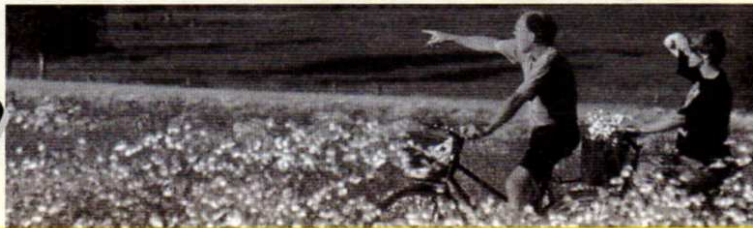
corsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, l'intermodalità bici e mezzi pubblici e l'istituzione di un "ufficio biciclette" in ogni comune, provincia e regione. E' questa l'ennesima iniziativa promossa dalla FIAB, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta, che avrà il suo naturale epilogo sabato 6 ottobre per le vie della capitale, con una grande manifestazione nazionale in bicicletta promossa dalla stessa FIAB. La ciclo-staffetta servirà anche a far conoscere all'opinione pubblica e alle istituzioni la *Ciclopista del Sole*, un itinerario ciclabile di lunga distanza che, a progetto realizzato, collegherà il valico del Brennero alla Sicilia, per un totale di 2.800 km, e

che ora è parte integrante di un progetto più ambizioso di rete nazionale ciclabile, sempre ideato dalla FIAB, che si chiama **BICITALIA**. Si tratta di sviluppare una rete ciclabile poggiata prevalentemente sul recupero della viabilità minore, esistente o potenziale.

PROGRAMMA DELLA BICISTAFFETTA

1) 26/9 BOLZANO-ROVERETO	km 101
2) 27/9 ROVERETO-MANTOVA	km 121
3) 28/9 MANTOVA-BOLOGNA	km 124
4) 29/9 BOLOGNA-FIRENZE	km 80
5) 30/9 FIRENZE-SIENA	km 75
6) 1/10 SIENA-GROSSETO	treno + bici
7) 2/10 GROSSETO-MONTALTO	km 80
8) 3/10 MONTALTO-CIVITAVECCHIA	km 72
9) 4/10 CIVITAVECCHIA-ROMA	km 85

Programma Biciclettate Estate 2001



E PER PARTECIPARE ...

LE "CITTA'-CAMPAGNA" - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

LE "CICLOESCURSIONI" - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain-bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

TRENO+BICI e BICI-BUS - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

LE "CICLOMANIFESTAZIONI" - Dette anche "bicifestazioni" sono le capostipiti tra le bicicletate degli AdB, nate per promuovere la "mobilità sostenibile". Essendo delle manifestazioni pubbliche, il loro scopo non è il semplice escursionismo, ma è piuttosto quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei pedoni e di tutti gli utenti deboli della strada. Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi. Inutile aggiungere che sono aperte a tutti i cittadini che credono nelle nostre idee, a tutti i tipi di biciclette nonchè a tutti i mezzi di locomozione "puliti".

LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

*Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?
Nessun problema, basta soltanto:*

1- Essere soci per il 2001* (vedi istruzioni per tessersi in ultima di copertina)

2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite

** salvo per quelle gite APERTE A TUTTI*



AI SOCI ADB LA CARTA AMICOTRENO

Grazie a una convenzione stipulata tra la FIAB e le Ferrovie Italiane è ora possibile per i soci degli Amici della Bicicletta acquistare la Carta Amicotreno presso le sedi dei gruppi FIAB e quindi anche nella sede degli AdB di Verona.

Con la Carta Amicotreno, che i soci possono ottenere al prezzo di 69 mila lire anziché 99 mila, si possono acquistare per due persone (il possessore e un accompagnatore) biglietti scontati del 50% sui treni verdi, mentre il ticket giornaliero per la bicicletta (sempre per due persone) è ridotto a 5 mila lire.

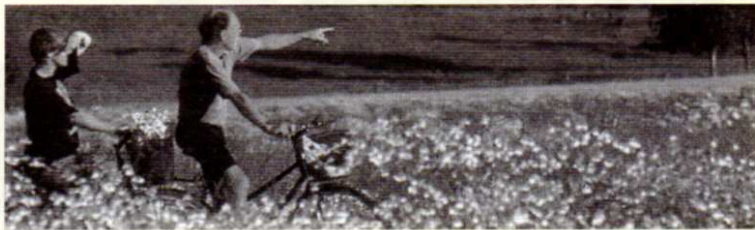
La Carta permette di ottenere altri sconti di viaggio sui treni Espressi e Intercity ed ha validità di un anno. Con lo sconto ottenibile mediante la tessera FIAB, il costo della Carta risulta ammortizzato, ad esempio, con soli due viaggi di A/R di 50 km ed altrettanti di 100 km del titolare e di un accompagnatore con le loro biciclette. In questo caso, infatti, l'ammontare complessivo dello sconto è pari a 71.800 lire, già superiore al costo della Carta.

Tenuto conto che i treni verdi consentono il trasporto delle biciclette anche nei giorni feriali, e che i ciclisti qualche volta prendono il treno anche senza bicicletta, la Carta Amicotreno è decisamente conveniente e lo è maggiormente con lo sconto FIAB.

ISCRIVERSI ALLE GITE TELEFONICAMENTE

Per coloro che, preferibilmente all'inizio dell'anno, verranno in sede e si iscriveranno ad una speciale lista sarà possibile **ISCRIVERSI PER TELEFONO** alle gite in bicicletta con prenotazione (per le quali altrimenti continua ad essere obbligatorio iscriversi in sede). Le **MODALITA'** di iscrizione a tale lista sono ben illustrate in un apposito regolamento. Per maggiori informazioni telefonare nelle ore di apertura della sede (vedi pag.16).





Programma Settembre

domenica 2 settembre

Treno + bici

CICLOSUDATA SULL'ALTOPIANO DI SAN GENESIO FRA BOSCHI E ALTE VETTE

Difficoltà: impegnativa

Trasferimento in treno da Verona a Bolzano e ritorno
Percorso (70 km per un dislivello complessivo di 500 m in salita e 1000 in discesa): Bolzano, Andriano, Nalles, Postal, funivia per Verano, Meltina, San Genesio, Bolzano

Pranzo al sacco

Informazioni ed iscrizioni: in sede venerdì 31 agosto e sabato 1 settembre negli orari d'apertura

Posti limitati, max. 15 persone

La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Dario Maturi

domenica 9 settembre

Treno + bici



Aperta a tutti

AFFRESCHI E PIEVI LUNGO LA VIA PORCILANA

Difficoltà: leggera

Trasferimento in treno da Verona a San Bonifacio
Percorso (40 km di cui 15 di sterrato, tratte su argini e pista ciclabile lungo il torrente Alpone): San Bonifacio, Arcole, Belfiore, loc. Lepia, Verona

Visite previste: l'abbazia di Villanova, il Museo Napoleonico ad Arcole e il santuario della Madonna della Strà

Pranzo al sacco

Informazioni ed iscrizioni: in sede da venerdì 31 agosto a venerdì 7 settembre negli orari d'apertura

Posti limitati

La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Giuseppe Mastella, Marco Andrioli

domenica 16 settembre

Città-campagna



Aperta a tutti

TRA I MONUMENTI ARBOREI DI VERONA: LA STORIA VISTA DALLE PIANTE

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.15 da piazza San Zeno
Percorso (km 20 circuito urbano): attraverso la città e i suoi immediati dintorni alla scoperta e all'ascolto delle storie raccontate dalle nostre più antiche piante. Ci accompagnerà una "vecchia quercia" trasformata per l'occasione in guida botanica.

Durata: mezza giornata, rientro ore 13.00 circa

Accompagnatori: Maria Pia Caforio, Laura Costantini

domenica 16 settembre

Cicloescursione

IL FIUME ADIGE DA PONTON A CASTELVECCHIO

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 14.30 da piazza San Zeno

Percorso (45 km di cui 20 di sterrato e 15 di pista ciclabile sul Sentiero Natura fra Ponton e Parona): Verona, Bussolengo, Ponton, Pescantina, Parona, Verona

Accompagnatore: Alessandro Troiani



domenica 23 settembre

Ciclomanifestazione



Aperta a tutti

BICICLETTANDO SICURI NEL NOSTRO QUARTIERE

Partenza: ore 10 da piazza Marinai d'Italia (davanti alle scuole "Fedeli" e "Uberti" - zona Borgo Milano)

Durata: mezza giornata

Bicicletta per sostenere la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri da casa a scuola.

In collaborazione con i genitori delle scuole di Borgo Milano, San Massimo, Stadio e Croce Bianca e le associazioni locali.

Conclusione con festiciola finale al parco giochi "Cuore verde" di San Massimo

(vedere servizio a pag. 6)

domenica 30 settembre

Treno + bici



Aperta a tutti

CICLOESCURSIONE ALLE TORBIERE DEL SEBINO

Difficoltà: media

Trasferimento in treno da Verona a Brescia e ritorno da Rovato a Verona

Percorso (50 km di cui 30 di pista ciclabile - collinare): Brescia, Gussago, Rodengo Saiano, Bornato, Provaglio d'Iseo

Visite previste: le torbiere del lago d'Iseo. Possibilità di recarsi in visita al monastero di San Pietro in Lamosa

Pranzo al sacco

Informazioni ed iscrizioni: in sede venerdì 21 e venerdì 28 settembre negli orari d'apertura

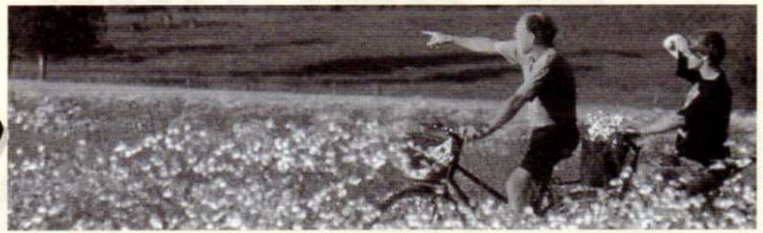
Posti limitati

La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatore: GianBattista Crosara



Biciclettate Ottobre 2001



da mercoledì 26 settembre a venerdì 5 ottobre
Ciclomanifestazione FIAB
CICLO-STAFFETTA BOLZANO - ROMA
(vedere servizio a pag. 6)



domenica 7 ottobre
Bici-bus



Aperta a tutti

DA FELTRE A BASSANO DEL GRAPPA

Difficoltà: leggera

Percorso (60 km per un dislivello complessivo di 200 mt in salita e 400 in discesa): Feltre, Pedavena, Fonzaso, Arsiè, lago del Corto, poi lungo il Brenta fino a Bassano
Pranzo al sacco

Informazioni ed iscrizioni: in sede venerdì 28 e sabato 29 settembre negli orari d'apertura

La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo di iscritti

Posti limitati

La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Stefano Gerosa, Alessandro Troiani

Bicivacanze con la



- 28-29 luglio L'Isonzo sloveno e l'altopiano di Cepovan *** Km. 150 - Ruotalibera Pordenone
Info: Vanni, Walter 0434/540483
- 28 lug.- 5 agosto DrauRadweg 2001: tra Tirolo e Carinzia - Km 250 - AdB Genova - Info: Gian 010/3621357
- 7- 8 agosto Romagna in bici * km. 120 - AdB Mestre - Info: Giuliana 041/921515
- 4 -11 agosto Olanda (Battello+bici) - AdB Novara - Info: sede 0321/455090
- 5 -19 agosto Provenza - Francia ** Tutti i tipi di bici - Cicloverdi Napoli - Info : Lucia 0347/1657261
- 12-15 agosto L'Alta Carnia **** Km 170 Ruotalibera Pordenone - Info: Attilio, Ilario 0434/540483
- 15-19 agosto Valle dei Mòcheni - Ulisse Trieste - Info: Giorgio 040/9444702
- 18-26 agosto Castelli della Loira - Km 400 - Ulisse Trieste - Info: Alberto Tel. 0427/908241
- 25-26 agosto La Ciclopista del Sole * Km 27+30 - AdB Massalombarda (RA) - Info: Maria Tel. 0545/82929
- 25-26 agosto Tra le Prealpi Bellunesi e le colline di Conegliano - AdB Belluno - Info: SedeTel. 0437/34673
- 25-30 agosto "Addà fernesce sc u munn" - Ruotalibera Bari - Info: Sede Fax: 080/52366740
- 1 - 2 settembre 100 Km dei Forti sull'altopiano di Asiago - Ruotalibera Roma - Info: Cecilia 06/55283178
- 1 - 2 settembre Lago di Garda, Mincio - AdB Novara - Info: sede Tel. 0321/455090
- 1 - 9 settembre Soggiorno montano in Val Casies - Ulisse Trieste - Info: Pino Tel. 0328/3642222
- 3 - 9 settembre Umbria - Agriturismo ** Tutti i tipi di bici - Cicloverdi Napoli - Info: Alfredo Andalò Tel. 081/7629455
- 7 - 9 settembre "Due passi in tre giorni" La ciclo dolomitica - Km 170 - Bicilibere Belluno - Info: sedeTel. 0437/294247
- 13-16 settembre Trieste - Pola - Km 160 - Ulisse Trieste - Info: Alberto Tel. 0427/908241
- 15-16 settembre Monti e valli con due giri di pedali-Cansiglio e Alpago - Km 50+50 - Liberalabici Conegliano
Info: Ilario Tel: 438/450473
- 22-23 settembre In Val di Sole - Sulle tracce del Cicloraduno - AdB Trento Info: Francesco 0461/934965 sera
- 21-30 settembre Intorno a Barcellona ** Km 260 - Bici & Dintorni Torino - Info: Chiaffredo sede 011/888981
- 23-30 settembre Grecia, Cefalonia e Itaca - Km 200 - Ulisse Trieste - Info: Alberto 0427/908241
- 13-14 ottobre Cicloincontro Triveneto - Tuttinbici Vicenza - Info: sede 0444/504776

Per partecipare alle bicicletate è sufficiente essere associati a una qualsiasi delle associazioni FIAB italiane.

Difficoltà: * = leggera; ** = media; *** = impegnativa; **** = molto impegnativa

Questo è solo un estratto delle gite FIAB: per conoscere il programma completo rivolgersi in sede AdB o consultare il sito web: <http://www.fiab-onlus.it/gite1.htm>

Seguendo l'Adige da Verona al mare

di Massimo Muzzolon

Un itinerario ai più sconosciuto che potrebbe diventare un "classico" del cicloescursionismo, così come lo sono i percorsi lungo i grandi fiumi europei, dal Danubio al Reno.

L'argine dell'Adige, oltretutto, è già quasi interamente ciclabile nella sua parte settentrionale, quella in provincia di Trento e Bolzano. La parte più meridionale, quella veneta, potrebbe costituire un ottimo collegamento turistico tra le due principali città d'arte della regione: Verona e Venezia con la sua laguna.

Il ritardo rispetto ad altri paesi europei è notevole, ma qualcosa si sta muovendo: un tratto di argine nel legnaghese è stato risistemato con piazzole di sosta e segnaletica e reso ciclabile. Inoltre da un paio d'anni FIAB e Italia Nostra regionali con il Canoa Club di Padova stanno promuovendo una serie di iniziative per valorizzare il corso dei fiumi veneti. A questo proposito nell'estate 2001 sono previste numerose manifestazioni di richiamo su questi temi con la sponsorizzazione della Regione Veneto.

Con un gruppo di 30 AdB veronesi abbiamo sondato il terreno durante la ciclo-esplorazione del 2 e 3 giugno scorsi. In queste pagine la descrizione dell'itinerario nei suoi punti salienti.

Non conosciamo Quirino Maestrello. Un giorno in sede, nascosto tra chili di carta, è stato avvistato un fascicolo con una copertina gialla: Raid lungo i fiumi, Verona-Poggio in MTB. Cominciava così:

"Ogni anno all'incalzar della buona stagione, depono l'ombrello e il maglione, mi torna pressante la brama d'avventura. Pondero gli anni e in gara con il tempo e con me stesso, risoluto, salgo in sella.

E' mia consuetudine di non vagare a casaccio, ma di dare possibilmente un contenuto alle uscite, perciò traggio interesse da ogni cosa che vedo ed osservo, e lo annoto nel mio taccuino...

Tra gli oggetti che infilo nello zaino, un posto privilegiato lo tiene il notes di fogli bianchi sui quali tratterò quei disegni che rappresentano l'emozione di un momento, un'impressione, un ricordo, la documentazione visiva ed originale di un luogo o di un fatto o di un personaggio..."

E' la storia di un raid d'un solo giorno quello di Quirino Maestrello. Poggio è Poggio di San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna. Ma l'impresa non è da poco "specie per uno alle prese con i 67": 142,6 km percorsi, 84,6 su terreno naturale e 58 su asfalto; partenza alle ore 4.40 e arrivo alle 16.55 con complessive 2 ore e 25 minuti di sosta. E alla fine non può che essere così: la soddisfazione si mescola alla stanchezza.

"A sud timidamente si affacciano i colli appenninici: dalle Alpi agli Appennini dunque, attraverso la pianura Padana, lungo i fiumi che la solcano. D'un sol colpo!

Siamo ormai nel pieno meriggio, il caldo e la stanchezza si fanno sentire, do le ultime pedalate percorrendo con fatica l'ultimo tratto di argine, veramente repulsivo, dal quale scendo, per farla finita, al ponte di Lorenzatico, onde raggiungere il Poggio senza ulteriori turbamenti."

Nel suo resoconto Quirino Maestrello descrive minuziosamente il territorio attraversato, i paesi avvistati dagli argini dell'Adige e del Reno, mescola le conoscenze geografiche ai propri personali ricordi. Ma soprattutto Quirino disegna, disegna tutto quello che vede.

E a noi i suoi disegni piacciono. Per questo vedrete molti disegni di Quirino Maestrello in queste pagine dedicate all'Adige.

E.G.

IL PERCORSO

Dal ponte San Francesco a Verona, viaggiando sulla riva sinistra del fiume, si entra nell'area del circolo di equitazione Boschetto. Seguendo l'argine leggermente rialzato, individuabile in fondo a sinistra, si incontreranno l'isola del Pestrino e la diga di Santa Caterina. Proseguendo sempre su sentiero sterrato si valica un piccolo corso d'acqua chiamato



Fiumicello e si passa sotto il ponte di Porto San Pancrazio. Superata la passerella sul torrente Valpantena si arriva in breve alla località Molini di San Michele, ove si imbecca verso destra la strada tra le case che porta al parco di villa Buri. Rasentando la recinzione del grande parco ci si porta finalmente sull'argine che proprio qui ha la sua origine. Seguendo la pista che lo percorre, scandita da pietre miliari poste sul lato esterno rispetto al fiume, si arriverà al punto di attracco dell'ormai smantellato traghetto per San Giovanni Lupatoto, e quindi al ponte Perez di Zevio da dove la strada per breve tratto diventa asfaltata. Al successivo ponte Delaini, fra Perzacco e Belfiore, conviene attraversare il fiume per passare per la prima volta sull'argine destro, sopra il quale si pedalerà fino ad arrivare a Legnago.

Ben prima di giungere al capoluogo della bassa veronese, però, non può sfuggire l'elegante sagoma del campanile romanico di Scardevara, che si eleva, accostato alla chiesa, proprio ai piedi dell'argine. Ancora più avanti, oltrepassato Ronco, il ponte di Albaredo con le sue tre grandi arcate sovrapposte al piano stradale. In alcuni tratti, a causa dell'erba alta, l'argine diventa difficilmente praticabile; è quindi consigliabile scendere dal ter-



rapiano e percorrere le stradine della campagna sottostante.

All'ingresso del comune di Roverchiara, però, inizia il comodo percorso ciclo-pedonale segnato che permette di arrivare in tutta sicurezza e in ambiente particolarmente panoramico fino nel centro di Legnago.

Detto percorso fa parte di una rete ciclo-pedonale realizzata da un consorzio formato dai comuni di Roverchiara, Angiari, Bonavigo e Legnago realizzata con fondi concessi dalla Comunità Europea.

A Legnago il grande parco comunale, posto proprio di fronte alla stazione ferroviaria, offre un'ottima possibilità per una sosta. All'ombra dei platani centenari vi si trovano panchine, fontanelle, servizi

sinistra, appartenente alla provincia di Padova, per percorrere la strada asfaltata lungo l'argine che arriva a Boara Pisani. Da qui, attraversando il ponte, dopo 4 chilometri in direzione sud a si giunge Rovigo, dove è possibile pernottare negli alberghi della città.

Per riprendere a pedalare lungo l'Adige è necessario tornare al ponte di Boara Pisani e, riattraversatolo, percorrere la comoda strada asfaltata sull'argine sinistro, che diviene poi per una decina di chilometri sterrata, per arrivare all'altezza di Cavarzere.

Qui è possibile proseguire lungo l'Adige fino a Cavanella e, attraversando nuovamente il fiume e la s.s.309 Romea, arrivare alle foci fermandosi poi a Ro-

solina Mare.

In alternativa da Cavarzere si può puntare direttamente su Chioggia e Sottomarina. In questo caso, dopo aver superato il passaggio a livello della ferrovia Mestre-Adria, ci si immetterà sulla lunga strada rettilinea che costeggia la sponda sinistra del canale

storico della cittadine lagunare, da molti definita "la piccola Venezia", prima di imbarcarsi sul battello che partendo dal Bacino Vigo raggiunge in 30 minuti la lunga isola di Pellestrina (trasporto delle biciclette ammesso a discrezione del comandante).

Qui pedalando attraverso le strette calli del pittoresco villaggio di pescatori o lungo i panoramici "murazzi", la grande opera di difesa dal mare costruita nel '700, si raggiunge la località di S. Pietro in Volta, da dove parte la motonave per Alberoni, all'estremità meridionale dell'isola del Lido. Questa seconda traversata dura 20 minuti.



Nuovamente in sella si percorre interamente il litorale in direzione nord e, oltrepassato Mala-mocco, si traghetta per la terza volta sul battello che parte dall'imbarcadere del Lido e attracca dopo 40 minuti al terminal del Tronchetto a Venezia.

Poco distante dal Tronchetto si trova la stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia, da dove partono i convogli per Verona alcuni dei quali ammettono il trasporto di biciclette al seguito.



igienici, il bar e un bel parco-giochi per bambini.

Riprendendo a seguire l'Adige dal ponte Principe Umberto, l'unico della cittadina, conviene mantenersi sull'argine destro, sfruttando il percorso ciclabile che arriva sino al comune di Villabartolomea. Sempre proseguendo lungo l'argine si arriva a Badia Polesine, già in provincia di Rovigo, ove si passa sulla sponda

Gorzone.

Al termine di questo percorso si attraverseranno il fiume Brenta e successivamente la strada Romea alla stazione di Brondolo, per entrare finalmente nell'abitato di Chioggia. Vale sicuramente la pena soffermarsi a visitare il bel centro





IL FIUME E IL SUO AMBIENTE

L'Adige è un fiume a regime torrentizio lungo gran parte del suo percorso, infatti la velocità dell'acqua è sostenuta e l'andamento è sinuoso per il continuo cambiamento del percorso durante i secoli. Con la costruzione degli argini e dei controargini è stato gradualmente distrutto il sistema vegetale originario esistente lungo le rive.

Solo da qualche decennio in Europa si è capito che la vegetazione è di fondamentale importanza lungo i fiumi per evitare il rischio di esondazione. Questo perchè essa, con l'intrico di fusti e la rete sotterranea formata dalle radici, esplica tre importantissime funzioni:

1) trattiene le rive dall'erosione e riduce la velocità dell'acqua sulle sponde;

2) filtra l'acqua che proviene dagli scoli e dai campi coltivati rallentandone il percorso e dando così modo alle sostanze inquinanti in essi presenti di depositarsi nel terreno e di essere utilizzate da tutti gli organismi che normalmente vivono nell'area esplorata dalle radici (fitodepurazione);

3) attira moltissimi insetti utili anche in agricoltura, nutrimento di numerose specie di uccelli, e questo aumenta la naturalità dell'ambiente agricolo limotrofo, ormai compromessa dall'uso intensivo dei terreni e dall'uso pesante dei pesticidi.

In Europa ormai da almeno 30 anni si interviene lungo i fiumi per operare una "rinaturalizzazione" dei corsi d'acqua. Lungo l'Adige ciò ancora non viene fatto, anzi l'organo competente che gestisce il fiume non ha ancora recepito queste conoscenze e sopporta malvolentieri la presenza della vegetazione, considerandola un pericolo.

La vegetazione che adesso sponta-

neamente è cresciuta lungo le rive dell'Adige forma un paesaggio molto gradevole ed è composta da parecchie specie che sicuramente formavano il bosco originario. Sebbene gli scorci offerti siano notevoli, lo spessore della fascia di vegetazione presente spesso non supera il filare. Solo in

pochi tratti copre interamente le rive fin sull'argine e non oltrepassa mai l'argine verso il controargine o l'interno.

Gli alberi presenti sono quelli tipici della vegetazione fluviale, con salice bianco, ontano nero, pioppo bianco e nero. Il sottobosco è formato da salici ed altra vegetazione arbustiva ed erbacea adatta alla periodica invasione dell'acqua, oltre ad alcuni alberi e arbusti che chiaramente indicano la pesante mano dell'uomo come il falso gelso, la robinia, l'amorfa. Si trovano però anche moltissimi aceri campestri, olmi, pruni selvatici e gelsi (buonissime le more da raccogliere in giugno) e tra gli arbusti la fusaggine, il sambuco e il biancospino..

Un tocco di paesaggio selvaggio viene dalle isolette, di cui la più famosa è quella del Pestrino, proprio alla partenza. Sono completamente coperte di vegetazione e sembrano delle vere giungle, sia per l'intrico degli alberi e dei rovi, sia perchè coperte di rampicanti quali il luppolo e la vital-

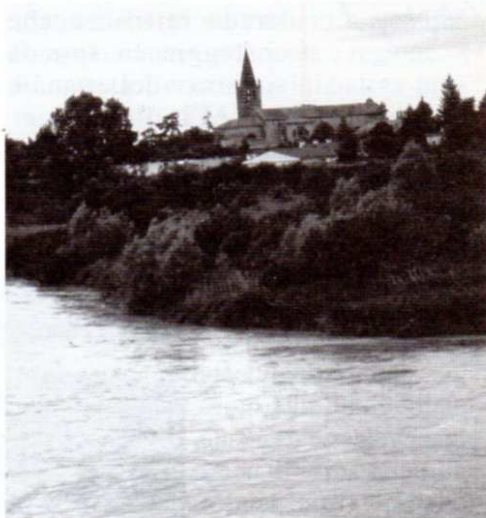
ba. Ai bordi della boscaglia poi, sono cresciuti un faggio e un ontano bianco, probabilmente nati da semi trasportati dal fiume da chissà dove in quanto entrambi molto lontani dai 900 metri di quota che generalmente li ospitano.

Una sorpresa bellissima è scoprire, oltre al pressochè continuo filare di piante arboree lungo le rive, le formazioni erbose presenti lungo gli argini, che come quantità e qualità di specie vegetali nulla hanno da invidiare ai prati naturali di collina e di montagna: Dove l'erba non è ancora sfalcata i fiori hanno colori intensi e profumi fragranti.



Un'altra piacevole scoperta può rivelarsi la campagna circostante: piccoli paesi si alternano ai campi e visti dall'argine sembrano tutti uguali. Spiccano i campanili con la chiesa e le case raccolte intorno, con gli orti perfetti, qualche vigneto spesso maritato ai salici e un insolito silenzio che permette di godersi lo spettacolo. Le corti sparse qua e là, talvolta vere e proprie ville, appaiono immerse nel verde di maestosi olmi e pioppi, circondate da frutteti familiari e siepi.

In molti tratti i filari di salici e i pochi ma preziosi ontani raggiungono dimensioni ragguardevoli e formano ampie chiome tondeggianti. Da ricordare l'importanza della presenza dell'ontano, con i suoi robusti rami orizzontali che sporgono sull'acqua, spesso sede di nidificazione del "pendolino", un piccolo uccello che costruisce un singolare nido che pende da quei rami dell'ontano distesi direttamente sull'acqua. La vegetazione fitta e distribuita su più livelli permette rifugio e nidificazione a uccelli quali, tra gli altri, il torcicollo, il fringuello, lo scricciolo e l'usignolo di fiume che accompagna con il suo melodioso canto gli escursionisti sull'argine. Le parti secche delle



vecchie piante attirano il picchio che vi trova cibo e materiale per il nido. Nelle rare zone a vegetazione palustre trova ospitalità il basettino, che nidifica nei canneti e che si può vedere ondeggiare assieme alle canne ove abitualmente va a posarsi. Sul pelo

dell'acqua si rincorrono rondini e balestrucci a caccia di insetti che a nugoli dalla primavera volteggiano sopra il fiume.

Luigia Pignatti



SCHEDA TECNICA

DISTANZE CHILOMETRICHE

Verona-Legnago: 55 km (di cui 40 circa su sterrato)
Legnago-Rovigo: 55 km (di cui 30 circa su sterrato)
Rovigo-Chioggia: 60 km (di cui 10 circa su sterrato)

FONDO STRADALE

I tratti di argine sterrato possono presentare fondo irregolare o punti con erba alta. Anche ove l'argine è asfaltato il traffico è quasi sempre scarso

TIPO DI BICICLETTA

Consigliata la mountain bike, ma utilizzabile anche una qualsiasi bici robusta con copertoni larghi

PERNOTTAMENTI

Alberghi a Legnago, Badia Polesine, Rovigo e nelle località della costa.

Campeggi a Rosolina Mare e Sottomarina
Info: APT di Rovigo: tel. n. 0425 - 361481

TRENO +BICI

Trasporto bici in treno per le varie direzioni dalle stazioni di Verona, Legnago, Rovigo, Chioggia e Venezia

GIOCO PER TUTTI

Scopri la bici tra le pagine

Caccia letteraria per i lettori di Ruotalibera



Anche il figlio minore di don Raffaele, il giovane Costanzo, che aveva allora vent'anni ed era iscritto alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Torino, imparò sì, a reggersi sul cavallo d'acciaio; ma si rifiutò di usarlo per i suoi spostamenti in città, e non volle mai accompagnare suo padre in una di quelle passeggiate fuori porta di cui parleremo tra poco e che lui e sua madre disapprovavano, giudicandole sconvenienti per un aristocratico. Si è mai visto - dicevano, in ciò concordi, la contessa e lo studente universitario - un uomo che ha cavalli e carrozza a sua disposizione, avventurarsi in aperta campagna su due ruote e senza nemmeno sapere dove sta andando, soltanto per il gusto di tornare a casa sudato e impolverato come un carrettiere? "Il velocipede, - spiegava Costanzo Pignatelli a chi cercava di fargli cambiare idea, è una macchina per poveri, una sorta di telaio a pedali che invece di tessere si sposta e che, quando incomincerà ad essere prodotto in serie come tante altre macchine moderne, servirà agli operai per andare al lavoro e ai soldati per trasferirsi da un punto all'altro del fronte, senza bisogno di strade ferrate nelle retrovie. Il fatto che lo usino ora i borghesi e qualche aristocratico per andare a passeggio, è dovuto soltanto alla novità del mezzo: è l'esercizio di un antico diritto, lo *jus primae noctis*, applicato a un'invenzione anziché a una donna..."

Come avevamo previsto non è stato poi così facile indovinare autore e libro dal quale era stato ricavato il brano presentato nello scorso numero di Ruotalibera: nessuno ha telefonato.

E noi ci riproviamo, presentando un altro brano tratto dallo stesso romanzo. E come è cattiva abitudine vi diamo anche un "aiutino". L'autore, vivente, è tra i più importanti della narrativa italiana contemporanea. La critica letteraria a volte accosta il suo lavoro al romanzo storico di ottocentesca memoria, ma in realtà il suo obiettivo principale resta quello di offrire stimoli di riflessione e di critica sulla storia contemporanea. Il suo stile si segnala per la forza di un linguaggio che mescola con disinvolta maestria citazioni colte ed espressioni del parlato quotidiano o del dialetto, usandole in funzione ironica e parodistica, senza mai scadere in una narrativa "alla moda", grazie alla chiarezza e all'eleganza di una forma sempre limpida e controllata. Ha vinto il Premio Strega e il Premio Selezione Campiello. E più di così non vi possiamo aiutare!

Se pensate quindi di avere la soluzione telefonate dalle **8 alle 23** di qualsiasi giorno allo **045.8401489** lasciando, se necessario, un messaggio in segreteria telefonica con:

- 1- Nome e Cognome
- 2- Indirizzo
- 3- Recapito telefonico
- 4- Titolo del libro e autore
- 5- Data e ora della telefonata

Al primo che darà la risposta esatta la maglietta AdB, per gli altri la citazione su queste pagine... Buona caccia al libro allora!



SICURI IN BICICLETTA NEL NOSTRO QUARTIERE

E' questo il nome del progetto ideato dalla terza circoscrizione del Comune di Verona e realizzato dal 'Gruppo Scuola' degli Amici della Bicicletta insieme ai vigili di quartiere. Sono state coinvolte nel progetto le terze classi delle scuole medie statali che si trovano all'interno della terza circoscrizione, con l'aggiunta di una scuola della prima circoscrizione.

E' il secondo anno che gli operatori degli AdB si impegnano a presentare ai ragazzi in età da motorino le possibilità e i problemi di spostamento, di viaggio e di avventura che offre la nostra amata bicicletta.

L'occasione è sempre 'ghiotta' perchè ci permette il contatto diretto con i ragazzi delle nuove generazioni su temi come la mobilità nei quartieri, i pericoli, ecc. e di vederli con i loro occhi, di discuterli con loro e rifletterci sopra insieme in un clima disteso e preferenziale quale quello dell'aula scolastica. Essendo attività normale della scuola, l'impegno dei ragazzi è maggiore, pertanto l'attenzione è sempre alta.

Dopo la nostra "lezione" e quella del vigile di quartiere, i ragazzi come l'anno scorso hanno partecipato a una piccola gara di abilità ciclistica messa a punto dai vigili. La classe vincitrice è stata premiata con un casco da bicicletta per ogni alunno in Piazza Brà l'ultima settimana di maggio alla presenza dei rappresentanti della terza circoscrizione, degli AdB e dei vigili urbani.

Quest'anno purtroppo ci sono state alcune pecche organizzative che hanno provocato un notevole disturbo per il dialogo con i ragazzi. La più negativa sicuramente è stato il fatto di avere due e qualche volta tre classi insieme: 50-60 ragazzi in un'aula sola, per quanto grande, provoca un effetto deleterio sia per l'attenzione generale, sia soprattutto per l'impossibilità di un dialogo allargato.

Speriamo che per il prossimo anno si ritorni agli interventi per singole classi, gli unici a nostro parere che possano portare i ragazzi ad una partecipazione attiva e propositiva al progetto.

DALLA FIAB UN APPELLO ALLA POLITICA

In occasione delle elezioni politiche dello scorso 13 maggio, le associazioni aderenti alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta hanno inviato ai candidati delle rispettive province un lungo e circostanziato appello che invitava i futuri amministratori ad assumere degli impegni in materia di incentivazione della mobilità ciclistica.

In esso si legge, tra l'altro:

*"In particolare, occorre **garantire sicurezza ai bambini nei loro spostamenti, a piedi ed in bicicletta, da casa a scuola.** Così come necessita la promozione delle alternative di trasporto rispetto all'utilizzo indiscriminato dei mezzi motorizzati. In questa prospettiva, lo sviluppo dell'uso della bicicletta - mezzo a propulsione muscolare - rappresenta senza dubbio uno dei modi per contribuire a migliorare traffico e ambiente.*

Eppure quasi nulla si è fatto a **livello nazionale** per promuovere e sostenere una politica della mobilità ciclistica come componente essenziale delle più generali politiche dei trasporti, dell'ambiente e del territorio.

Nella prossima legislatura occorre che il Governo nazionale, in primo luogo, ponga in essere un **Piano Generale della Mobilità Ciclistica** - come sollecitato dalla Dichiarazione di Amsterdam a Velo Mondial del 22 giugno 2000 nel quale siano stabiliti gli obiettivi di sviluppo dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto da raggiungere entro l'anno 2010 ed istituisca il **Servizio nazionale**

per la mobilità ciclistica.

*Occorre poi che per la mobilità ciclistica vengano destinate risorse ben più adeguate di quelle simboliche messe finora a disposizione. Più precisamente, occorre che, a partire dalla finanziaria 2002, venga rifinanziata la legge 366/98 sulla mobilità ciclistica con lo stanziamento di almeno **400 miliardi di lire all'anno per l'intera prossima legislatura**, ai quali devono aggiungersi, per analoghi importi, le risorse delle Regioni e quelle degli Enti locali.*

Le risorse, nella entità appena indicata - indispensabili se si intende dare effettivo impulso alla mobilità ciclistica - rimangono comunque incommensurabilmente inferiori a quelle da sempre destinate alla circolazione dei mezzi motorizzati. A fronte, peraltro, di un loro rendimento ben più elevato rispetto ad altri investimenti nel settore dei trasporti, con evidenti e consistenti benefici in termini di decongestionamento del traffico, protezione ambientale, risparmio energetico, miglioramento della salute pubblica, aumento della sicurezza stradale, nonché di sviluppo del cicloescursionismo, quale comparto turistico particolarmente rispettoso dell'ambiente e con significative ricadute economico-occupazionali, comprensive di un rilevante contributo all'incoming turistico nel nostro Paese.

...
Egregio candidato, La preghiamo, se condivide queste proposte e se intende impegnarsi a sostenerle una volta eletto, di farlo sapere al recapito in intestazione."

Anche alcuni dei neo-eletti veronesi hanno risposto all'appello impegnandosi a sostenere le nostre richieste. Gli AdB si sono ovviamente ripromessi di contattarli una volta insediatisi per verificare le loro dichiarate buone intenzioni.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

Venerdì 20 aprile, Sala Lodi - Presenti: Donata Avesani, Otello Bassi, Valeria Chignola, Laura Costantini, Caterina Cozza, Fabio De Togni, Gabriella Formilli, Renzo Gaule, Stefano Gerosa, Luigia Pignatti, Sandro Silvestri.

Il Segretario Stefano Gerosa, essendo assente il Presidente per impegni lavorativi, illustra la situazione di difficoltà dell'associazione, non nascondendo la sua profonda delusione di fronte ad una partecipazione così scarsa dei soci, seppure resi edotti dei problemi dell'associazione e sollecitati a partecipare tramite Ruotalibera.

Il dibattito è aperto da Gabriella Formilli e Valeria Chignola che, aspettando la realizzazione di progetti di piste ciclabili (che appaiono ai più progetti complessi, se non ormai lontani e chimerici), propongono di riprendere tutte quelle proposte "minimali" per favorire l'uso della bicicletta (realizzabili velocemente e con poca spesa), proponendole all'Amministrazione Comunale e misurando su queste la reale volontà dell'Amministrazione di attuare una politica della ciclabilità. Si decide di dar vita ad un gruppo di lavoro denominato "ciclabilità", coordinato da Donata Avesani e formato da Gabriella Formilli, Caterina Cozza e Valeria Chignola, avente l'obiettivo di stilare un elenco di proposte "minime", di presentarle pubblicamente e all'Amministrazione e di inventare iniziative per farle conoscere.

Si prosegue con una verifica sulle disponibilità dei Consiglieri relativamente alle attività dell'associazione, confermando i vari ruoli dei consiglieri attuali e rimandando ad ulteriore approfondimento del Consiglio Direttivo la questione organizzativa.

Vengono eletti nel Consiglio Direttivo all'unanimità: Donata Avesani, Laura Costantini, Caterina Cozza, Fabio De Togni, Gaetano Di Puma, Stefano Gerosa, Massimo Muzzolon, Fabrizio Pattacini, Luigia Pignatti, Sandro Silvestri, Alessandro Troiani, Anna Pia Zenorini.



NOTIZIE

Le forze a nostra disposizione sono limitate

Nel 2002 l'associazione Amici della Bicicletta di Verona dovrebbe festeggiare il suo 20° anno di vita con qualche iniziativa di rilievo. Sicuramente non ci piacerebbe per questo rinunciare alle nostre attività abituali: le iniziative a favore della ciclabilità e della moderazione del traffico, Bimbibici, le gite e le manifestazioni domenicali, le serate diapositive, Ruotalibera, il servizio in sede e tutto il resto.

Le forze a nostra disposizione però sono limitate dal calo generale dello spirito di volontariato e da bilanci ridotti all'osso. C'è bisogno che qualche altro socio si rimbocchi le maniche: non è possibile continuare a mantenere in piedi le decine di iniziative e di servizi che hanno contraddistinto gli AdB in questi ultimi anni.

E' diventata quindi improrogabile una riflessione seria sull'efficacia della nostra struttura organizzativa e sulla necessità di rivedere la nostra programmazione.

Quantità, qualità o entrambi? Professionisti o stressati?

Negli ultimi tempi abbiamo notato che, a fronte delle notevoli difficoltà ad operare, si registra da parte di alcuni nostri "utenti" (soci e non) una sempre minore consapevolezza di che cosa sono gli AdB. E' capitato di sentirci rivolgere richieste o rimbrotti, talvolta anche con villania, come fossimo dipendenti di un'agenzia.

A questi "critici da tavolino" vor-

remmo spiegare che, *anche se nel clima di individualismo sfrenato imperante l'idea che ci sia gente che volontariamente dedica il suo tempo ad un'associazione può apparire strana, effettivamente gli Amici della Bicicletta sono tutti dei VOLONTARI!*

CHE COSA FARE DEL NOSTRO FUTURO? VOLETE UN'ASSOCIAZIONE O UN'AGENZIA DI SERVIZI?

Così c'è chi pretende un servizio "professionale" - seppur gratuito - che un'associazione come la nostra non è certo in grado di dare, e chi si sente autorizzato a "martoriare" il povero organizzatore di una gita con critiche o proposte tra le più svariate mentre questi sta svolgendo onestamente il proprio compito.

Senonché anche i comportamenti come questi fanno sì che solo pochi "masochisti" ormai siano disposti a continuare a darsi da fare per l'associazione.

Pare quindi necessario dare risposta ad una domanda fondamentale: professionalizzarci noi e produrre pochissime iniziative di qualità (basta con le gite tutte le domeniche) o continuare a

realizzare tante idee, e magari qualche volta "alla buona", trovando invece il modo di far capire chi siamo e in tal modo evitare di stressarci?

Soci o non soci?

Lo scorso anno sono sorte polemiche per il fatto che *alcune* bicicletate erano riservate ai soci.

Al di là di tutte le discussioni sul fatto se questa sia o meno una buona strategia (si pensi che molte associazioni Fiab richiedono per *tutte* le gite di essere soci), emerge un fatto: *c'è sempre più gente in giro che non ha capito che non ci si iscrive agli Amici della Bicicletta solo per le escursioni.* Esse sono sempre state e restano un "optional". Chi si associa lo fa piuttosto perché vuole sostenere un'associazione che lavora per la mobilità ciclistica, quella di tutti i giorni e, perché no, anche quella del tempo libero. Non va dimenticato che piste ciclabili come quella del Mincio non nascono per caso.

Quale organizzazione: più "associazione" o più "agenzia di servizi"?

Diventa dunque necessario capire insieme cosa vogliamo e possiamo fare in relazione alle forze esistenti.

Visto la mancanza di interesse dimostrata dai soci sul futuro dell'associazione, *e la latitanza all'ultima assemblea ne è un chiaro segno*, sarà il nuovo Consiglio Direttivo che assumerà, se occorre, anche decisioni sofferte ma necessarie.

BILANCIO 2000

Associazione "Amici della Bicicletta - Per una città possibile" Via Porta San Zeno, 15/b - 37123 Verona

ENTRATE

ENTRATE ISTITUZIONALI	
Quote associative	11.241.000
Contributi (1)	1.909.800
ENTRATE COMMERCIALI	
Iniziative con Enti Pubbl. (2)	15.260.000
ALTRE ENTRATE	
Interessi Attivi	10.971
TOTALE ENTRATE	28.421.771
SALDO CASSA INIZIALE	16.041.509
TOTALE A PAREGGIO	44.463.280
SITUAZIONE DI CASSA	
Cassa	296.000
Banca c/c	9.154.885
C.C.Postale	277.703
Crediti (3)	11.400.000
Debiti (3)	8.199.722
TOTALE	12.928.866

USCITE

ATTIVITA' SOCIALE	
Acquisto materiale (4)	2.100.000
Ruotalibera stampa	6.344.000
Ruotalibera spedizione	354.000
Ruotalibera varie	170.000
Organizz. Gite (5)	904.000
Organizz. altre iniziative (6)	1.349.900
Libri e riviste biblioteca	78.000
Adesione FIAB	2.255.000
Altre spese FIAB	95.000
Spese viaggi rappres.	604.100
Altre spese att. Sociali (7)	2.846.610
COSTI DI GESTIONE	
Affitto	3.252.000
Luce	340.000
Telefono	411.000
Spese postali	330.150
Cancelleria	157.500
Stampa tessere	245.000

Oneri burocratici/legali	148.400
Oneri bancari	190.210
Attrezz. e mobilio	792.900
Altre spese gestione	804.744

ATTIVITA' COMMERCIALI	
Acquisti materiale AC	6.100.000
Spese Fiscali	1.661.900
TOTALE USCITE	31.534.414
SALDO CASSA FINALE	12.928.866
TOTALE A PAREGGIO	44.463.280

(1) Tra cui 300 iscrizioni a bimbibici (con omaggio magliette) 1.500.000, di cui stessa cifra in acquisto materiale
 (2) 5 fatture, a parte 1,2 mil. serate diapo, il resto att. scuola
 (3) Credito fatt. 5 (opusc. scuola). Debito v/tesoriere cop. cassa
 (4) 1,5 mil magliette bimbibici, 600.000 ades. omaggio soci
 (5) 500.000 assicuraz. organizzatori + spese
 (6) Prevalentemente Bimbibici
 (7) 1.555.000 assic.Soci; 270.000 bandiere;420.000ser. dia.



Perchè aderire ?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:
- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.



Orario estivo e autunnale

LA SEDE E' APERTA :

(Via Porta S.Zeno, 15/b)

venerdì sera: ore 21.00 - 23.00

sabato: ore 16.00 - 19.00

Attenzione: essendo l'attività svolta da volontari, nei mesi di luglio e agosto gli orari di apertura non sono garantiti

**COSA FARE PER ABBONARSI
A RUOTALIBERA
e diventare SOCIO**

degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372

INTESTATO A RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA



ABBONAMENTO ORDINARIO L. 20.000

dà diritto a:

- 1) Abbonamento a Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli A.d.B. di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB
- 4) Due adesivi

(La sottoscrizione della polizza RC del ciclista per l'anno 2001 è cessata dal 1 giugno)

ABBONAMENTO BENEMERITO L. 40.000

oltre a ciò che riceve l'abbonato ordinario:

- 5) Buono omaggio da ritirare in sede

FAMILIARE L. 10.000

si può fare solo se c'è un familiare convivente abbonato 2001 almeno come ordinario

Dà diritto solo a tessera e adesivi

Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

**BUONE
VACANZE!**



DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Chemello

REDAZIONE e IMPAGINAZIONE: Massimo Muzzolon, Enrico Girardi, Luigia Pignatti

PROGETTO GRAFICO: Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO: Marco Andrioli, Donata Avesani, Fabio De Togni, Stefano

Gerosa, Fabrizia Graziani, Giuseppe Mastella, Bepo Merlin, Alessandro Troiani

FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985



TIRATURA 1.500 COPIE

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA T.C.F.

(sbiancata senza l'uso di cloro)

